

BASTA SUICIDI NELLE CARCERI!

Giovedì 5 marzo è morto suicida in cella d'isolamento nel carcere di Santa Maria Maggiore di Venezia un giovane detenuto immigrato. Poco da meravigliarsi se i quotidiani hanno dato alle stampe poco più di un trafiletto per dare spazio a questa terribile morte, d'altronde lo straniero fa notizia solo quando uccide o stupra...

In realtà queste morti sono tutt'altro che una rarità: nelle carceri e nei CPT (ora rinominati CIE) dove i clandestini vengono rinchiusi, i suicidi sono sempre più frequenti senza poi contare gli innumerevoli atti di autolesionismo al fine di cercare di uscire da queste gabbie sempre più inumane. Questo è un segnale significativo per capire quale sia la situazione attuale nelle carceri italiane...

Le notizie apparse sui quotidiani parlano soltanto della solerzia dei magistrati nella ricerca della dinamica in cui è avvenuta questa morte, nulla dicono, però, rispetto alle reali condizioni di vita nelle carceri:

a Santa Maria Maggiore vi sono celle di otto metri quadri in cui possono essere rinchiusi fino a dieci detenuti; è riservata a pochi la possibilità di lavorare; le attività ricreative o di svago sono scarsissime; i colloqui vengono praticamente negati; i rapporti con l'esterno sono molto limitati. A queste condizioni si aggiungono vessazioni psico fisiche da parte delle istituzioni carcerarie con la pratica dell'isolamento e altre forme vessatorie che conducono inevitabilmente a situazioni patologiche depressive. Tutto questo porta chiunque all'esasperazione e spesso conduce a forme di autolesionismo fra cui il suicidio.

Cosa ha fatto l'amministrazione penitenziaria per evitarlo? L'inchiesta assolverà tutti come sempre?

Quali circostanze hanno condotto a questo suicidio? Quanti altri detenuti vivono tuttora in questa situazione esasperante?

ROMPIAMO L'ISOLAMENTO DEL CARCERE!

**PORTIAMO LA NOSTRA SOLIDARIETA' AI DETENUTI DI SANTA MARIA
MAGGIORE!**

Solidali con i prigionieri di Santa Maria Maggiore



Invitiamo familiari e amici dei detenuti nel carcere di Venezia a denunciare le reali condizioni di vita a Santa Maria Maggiore, contattandoci:

Telefono 3482616881

e-mail: tuttinpiedi@gmail.com

Indirizzo postale:

Carlo Tuttinpiedi,

Piazzetta Canova 1- Corti Femminili,

30172 Mestre Venezia

f.i.p. Via Fusinato 15, Mestre